

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 27 agosto 2017

Numero 34 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.648077 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Zuppi al Meeting
su don Silingardi

a pagina 3

Trasasso, rinasce
la casa dell'Ac

a pagina 4

San Petronio, mensa
per operare la carità

la traccia e il segno

Lo stupore, «porta» della verità

Le parole con cui si apre oggi il brano della Lettera ai Romani sottolineano in modo vigoroso il senso di stupore che dovrebbe scaturire se ci troviamo di fronte al mistero divino: una sapienza profonda, ricca e insondabile. «Chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere?». In qualche modo anche gli insegnamenti del maestro umano mettono gli allievi a contatto con un riflesso dei tesori di quella divina sapienza, che brillano nella creazione e che possono brillare anche nella loro mente. È essenziale che tutto questo avvenga in un clima di apertura allo stupore, alla meraviglia: nessuna conoscenza è scontata o banale, nessun apprendimento è solo una cosa da sapere, magari per restituirla in un momento di verifica. Scriveva san Tommaso che «Ogni verità, da chiunque sia detta, proviene dallo Spirito Santo»: ecco la «postura mentale» con cui gli insegnanti dovrebbero guidare gli allievi alla scoperta del vero, che è il fine di ogni percorso di apprendimento. Possiamo leggere in questo senso anche l'atteggiamento di Gesù nel Vangelo: a Pietro che lo riconosce come Cristo, egli risponde rafforzando in lui la percezione dell'importanza della verità impegnata che ha appena professato. Nel caso di Pietro si tratta di una verità soprannaturale, che può venire solo dalla rivelazione divina, nel caso dei nostri allievi si tratta per lo più di verità umane, che far loro il riflesso della sapienza di Dio Creatore: a noi il compito di far loro percepire la grandiosità di ciò che prende forma nella loro mente.

Andrea Porcarelli



La fede «a modo mio» delle nuove generazioni

il tema. L'indagine del Toniolo: «Ecco come parlare ai giovani»



di CHIARA UNGUENDOLI

«Dio a modo mio» è un singolare, ma efficace e realistico slogan, quello in cui Paolo Bignardi, già presidente dell'Azione cattolica nazionale e coordinatrice della Ricerca «Rapporto giovani» promossa dall'Istituto «Giuseppe Toniolo» (ente fondatore dell'Università Cattolica) ha condensato gli esiti di una ricerca da lei condotta assieme alla professoressa Rita Bichi nell'ambito dello stesso «Rapporto giovani» sul rapporto tra ragazzi e fede. Ricerca poi condensata nel volume «Dio a modo mio» (pp. 224, euro 18) pubblicato da Vita e Pensiero nel 2015. «È stata un'indagine accurata - spiega

Bignardi - che ha intervistato in due fasi centocinquanta giovani tra i diciannove e i ventinove anni, tutti battezzati, residenti in piccole e grandi città del Nord, Centro e Sud Italia, con diverso titolo di studio. Cinquanta tra coloro che si sono dichiarati credenti sono stati di nuovo intervistati e hanno raccontato la loro esperienza di fede e il loro vissuto religioso. Ne è uscito uno spaccato molto interessante. Interessante, aggiungiamo noi, per tutta la Chiesa italiana e anche per la nostra diocesi, che nel Congresso eucaristico sta riflettendo su come «dare da mangiare» l'annuncio cristiano e il pane eucaristico alla «folla» del nostro tempo, costituita anche

La ricerca nazionale, uno strumento prezioso anche per il cammino avviato a Bologna con il Congresso eucaristico

da tanti giovani. La nota principale che emerge dalla ricerca è, come suggerisce il titolo, «il fatto che i giovani non sono affatto increduli, ma piuttosto vivono una religiosità molto soggettivista, «a modo loro» appunto - sottolinea Bignardi -. Per questo credono più in Dio che in Gesù Cristo, vivono la fede e la preghiera con molta emotività e soprattutto si sentono estranei alla Chiesa, che vedono non come comunità ac-

cogliente, ma come fonte di dottrine astratte e regole imposte, alle quali si ribellano. E alla stessa Chiesa chiederebbero, dovendo esprimere una preferenza, relazioni ed esperienze, contrapposte appunto alle dottrine e alle regole». In questo ambito si colloca anche il rapporto, nella maggior parte dei casi di grande estraneità, con la pratica religiosa, con i sacramenti e in particolare con l'Eucaristia, «che sono una realtà oggettiva, quindi sentita come contrapposta al proprio modo soggettivo di vivere la fede - spiega Bignardi -. E infatti l'allontanamento «di massa» dalla fede e soprattutto dalla Chiesa avviene proprio dopo l'età della Cresima, quindi dopo aver

completato quei sacramenti che sono sentiti soprattutto come un'imposizione esterna della famiglia». La realtà che emerge dall'indagine, secondo la curatrice, «ci spinge ad una profonda riflessione educativa e pastorale. Essa mostra che c'è spazio per una vera educazione religiosa nei giovani, ma che le modalità vanno profondamente rinviate. Non possiamo pensare di educare alla fede e alla vita cristiana nello stesso modo in cui si faceva in passato. I giovani ci chiedono meno dottrina e più esperienze, più coinvolgimento e soprattutto, figure di riferimento che indichino loro la strada: di queste c'è una fortissima «domanda».

Frana in Sierra Leone, l'aiuto di don Kamara

«La situazione qui è davvero precaria, tantissime persone sono morte a causa di questa terribile alluvione e stiamo seppellendo i morti. Ma anche chi è sopravvissuto non sta certo bene, ha avuto le già povere case distrutte; ma non vogliono andarsene, desiderano restare nella loro terra». Monsignor Daniel Kamara è un sacerdote della Sierra Leone che vive a Bologna, dove è cappellano degli africani anglofoni, cioè coloro che vengono dal suo Paese da Nigeria e Camerun; in particolare la sua opera si svolge attualmente, con l'aiuto di una laica, Linda, nell'Hub di via Mattei che ospita appunto africani appena giunti in Italia. Per un caso che è diventato Provvidenza si è trovato nei giorni scorsi in Sierra Leone, dove si era recato per il funerale della mamma, e ha così potuto portare il suo aiuto alle vittime della devastante frana che a causa delle forti piogge ha travolto un sobborgo di Freetown, la capitale, facendo un numero di morti che alcuni stimano attorno al migliaio. «Il primo soccorso è proprio quello di seppellire le

persone decedute - racconta Linda, che ha raggiunto don Daniel - poi occorre trovare un ricovero per gli sfollati. I padri Salesiani ospitano circa 300 donne, ma non basta», visto che gli sfollati, secondo fonti giornalistiche, sono almeno seimila. Monsignor Kamara ha presieduto una Messa di suffragio nel cimitero della località colpita dall'alluvione.

ma ha anche fatto realizzare e donato, a nome di tutta la diocesi di Bologna, una croce in metallo che è stata posta nello stesso cimitero. «Quando tornerò a Bologna - spiega - celebrerò una Messa anche nell'Hub di via Mattei, anche perché è probabile che qualcuno delle persone che si trovano lì e sono fuggite dalla Sierra Leone abbia parenti o amici morti o rimasti senza tetto a causa dell'alluvione». Per raccogliere aiuti a favore delle popolazioni così duramente colpite («Qui manca quasi tutto - spiega - e per ora abbiamo avuto solo qualche aiuto in cibo, acqua e sapone») don Daniel ha aperto un conto corrente, presso la Union Trust Bank, intestato «Saint Josephine Bakita», la prima santa africana e di colore, patrona di tutti gli abitanti dell'Africa sub sahariana. Per chi desidera fare un'offerta, il codice iban da indicare è: 0044005210060538181. (C.U.)



Papa Francesco sarà a Bologna l'1 ottobre

La preghiera dell'arcivescovo per la visita del Papa

In vista della visita del Santo Padre Francesco, il prossimo 1 ottobre, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha composto una Preghiera, che affida a tutti i fedeli alle comunità cristiane delle diocesi, invitandoli a recitarla con fede e pregare assiduamente per prepararsi spiritualmente alla visita del Papa. Prossimamente, poi, l'Arcivescovo indirizzerà alla diocesi una Lettera riguardo a tale visita.

Signore Gesù, ti ringraziamo per i tanti doni con cui rendi preziosa la nostra vita e ci confermi nel nostro cammino. Tu non vuoi che restiamo scontenti e turbati, prigionieri della paura. Tu ti fai pellegrino per accendere il nostro cuore di speranza e per farti riconoscere nello spezzare il pane. Insegnaci a fare sempre il primo passo verso il nostro prossimo per rendere bella e piena di vita la città degli uomini e vincere la solitudine e l'individualismo. Ti ringraziamo per la visita di Papa Francesco. Concedici di accoglierlo e ascoltarlo con

amore filiale, per crescere nella comunione e scegliere di essere amici tuoi e operai generosi nella grande messe di questo mondo. Insegna a tutti a costruire comunità accoglienti che con gioia condividono con la folla il pane di cui ha bisogno. Aiutaci a preparare e vivere la mensa dell'Eucaristia, della Parola e del servizio, mistero della tua presenza in mezzo a noi. Il seme della Tua Parola raggiunga la terra buona del nostro cuore e dia frutto, perché in famiglia, negli ambienti di lavoro e ovunque saremo diffondiamo sempre amore e solidarietà. Signore proteggi, accompagna, benedici tutti, particolarmente i deboli e i malati, con l'intercessione di San Petronio, dei Santi Vitale e Agricola, di Santa Clelia Barbieri, di Santa Caterina da Bologna e soprattutto di Maria, Vergine di San Luca, elargitrice di grazie e Madre che protegge la città degli uomini. Grazie Signore.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Messa allo stadio, come partecipare

È iniziato il percorso per ottenere gli ingressi e partecipare alla Celebrazione eucaristica che il Santo Padre presiederà allo stadio Dall'Ara il prossimo 1 ottobre alle 17, in occasione delle celebrazioni conclusive del Congresso eucaristico diocesano, e che sarà il momento più significativo ed importante della visita del Papa a Bologna. Le modalità di accesso saranno due: attraverso le aggregazioni laicali di appartenenza e attraverso le parrocchie. La scelta di celebrare l'Eucaristia allo stadio fa sì che, inevitabilmente, il numero complessivo dei partecipanti sia limitato, pertanto ad ogni parrocchia è stato assegnato un numero di biglietti, gratuiti, che saranno nominativi e personali, pari al 3% del totale dei parrocchiani. Alle aggregazioni

laicali invece sono assegnati 5.000 posti complessivi. Nelle parrocchie si sta iniziando a raccogliere i dati delle persone interessate a partecipare perché sarà necessario comunicarli, in via informatica, al punto di modalità di accesso al sito www.tottobre2017.it nella sezione «Come partecipare», che sarà operativa da martedì 29 agosto, o in caso di difficoltà in via cartacea, entro l'11 settembre. Le adesioni per chi desidera dare la chiederanno tassativamente il 31 agosto, sullo stesso sito. Insieme con il Comune si stanno mettendo a punto le modalità di accesso (bus, treno, auto, disabilità) all'area dello stadio; per questo si invitano i partecipanti a fare riferimento al sito www.tottobre2017.it che conterrà tutte le informazioni utili via via che saranno disponibili.

Domenica scorsa al Meeting, Zuppi ha inaugurato la mostra sul fondatore delle «Nazareno»

«UNA STORIA SEMPLICE»

«Delle «sue» cooperative, sia a Carpi che a Bologna, vediamo la capacità di rendere ciò che è debolezza una forza, e di trasformare ciò che spesso è motivo di rifiuto, di diffidenza o di pietismo, in una grande capacità di relazione»



Monsignor Zuppi al Meeting inaugura la mostra su don Ivo Silingardi; alla sua destra, il presidente della Cooperativa sociale Nazareno Sergio Zini

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Non ho conosciuto personalmente don Ivo Silingardi, ma alcune persone si conoscono dai loro frutti, e questo è il suo caso». Così l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi ha iniziato, domenica scorsa al Meeting di Rimini, il suo breve discorso con il quale ha inaugurato la mostra «Una storia semplice. Don Ivo Silingardi e le cooperative sociali Nazareno». L'esposizione è stata promossa e curata dalla stessa Cooperativa Nazareno che svolge la propria attività a favore dei disabili e dei malati psichici. Un'attività che si svolge soprattutto nella diocesi di Carpi ma anche a Bologna, dove la cooperativa gestisce «Casa Mantovani» e «Casa San Giacomo». In città, inoltre, questa realtà è presente anche con la «Cooperativa Nazareno Work» impegnata nell'inserimento lavorativo con la «Cooperativa Arti e Mestieri» per la commercializzazione dei prodotti artigianali realizzati dai disabili. «Ho ho letto alcune cose della sua storia - ha proseguito l'arcivescovo Zuppi - che è profondamente legata alla cooperativa Nazareno che invece ho conosciuto e di

Don Silingardi, profeta dell'oggi

cui in tanti modi, sia a Carpi che a Bologna, vediamo la capacità di rendere quello che è una debolezza una forza, e di trasformare quello che spesso è motivo di rifiuto e allontanamento, di diffidenza o di pietismo, una grande capacità di relazione». «La cooperativa Nazareno - ha detto ancora monsignor Zuppi - eredita una storia che loro interpretano in maniera straordinaria: una storia di cui, ci sarà chiesto conto. Don Ivo è diventato prete nel '43, quindi nel pieno della guerra e della distruzione. Questo fa parte del suo modo di agire quasi da pioniere e spiega

anche la sua scelta di non essere un parroco "normale", ma di vivere con il mondo del lavoro, a favore delle situazioni più difficili, con quella caratteristica di iniziativa e di rischio che gli ha permesso tante realizzazioni e credo anche la scelta di non arrendersi mai di fronte ai problemi. Giovane prete, accoglieva tutte le vittime della guerra, e aiutava chi scappava, di qualunque colore politico fosse (i partigiani, ma anche fascisti e repubblicani, che a loro volta sono dovuti scappare), scegliendo sempre la via di difendere l'uomo». Questo stile,

ha aggiunto il pastore dell'arcidiocesi bolognese, «ci insegna molto e ci dà una precisa responsabilità: anche noi infatti viviamo in una situazione di guerra che papa Francesco chiama "a pezzi" o "a capitoli" e in essa dobbiamo metter in atto iniziative che possano aiutare i più deboli. Di questo ringraziamo don Ivo e ringraziamo per questa mostra che ci aiuterà a gustare, a rivivere e a mio parere anche a scegliere: rivivere oggi non è mai qualcosa per cui uno dice del passato "Oh, com'era bello", ma si domanda: "Questo oggi che cosa mi chiede?". L'arcivescovo ha portato poi

L'intervento

Perego: «Lo ius soli è un diritto sacrosanto»

Il Meeting di Rimini quest'anno ha incontrato il nuovo arcivescovo di Ferrara Giancarlo Perego, già direttore della Fondazione Migrantes, che ha parlato di «Le nuove generazioni: una sfida per la Chiesa». Monsignor Perego ha sottolineato che «Non bisogna lasciare i giovani senza una proposta» per questo ha esortato a costruire luoghi dove possano conoscersi e confrontare le diverse culture di provenienza. «Questa cultura del dialogo è l'anticamera dell'opportunità di una evangelizzazione. Infatti permette di portare la fede in maniera credibile», così che la possano incontrare anche i giovani che arrivano da una cultura diversa. Questi nuovi giovani sono uno straordinario tesoro per la Chiesa: «Pensiamo - ha ricordato - che l'immigrazione ha portato in Italia cattolici provenienti da oltre 120 Paesi. Oltre, quindi, alla crescita di sacerdoti di nazionalità straniera, la sfida per la Chiesa oggi è riconoscere la cattolicità in tutte le sue espressioni, particolarmente i cattolici di rito orientale. «Questo incontro fra credenze nel nostro Paese favorisce la libertà religiosa, che sicuramente potrà nel tempo influenzare la percezione della libertà religiosa dei Paesi da cui provengono gli immigrati, che siano cattolici o di altre credenze». Per questo, secondo monsignor Perego, è importante aprire la cittadinanza a coloro che sono nati nella nostra terra: «Per quale motivo infatti - ha concluso - un immigrato che è nato qui e qui vive da sempre non può ottenerla, mentre un italiano nato all'estero, che magari non ha mai visto il nostro Paese l'ha automaticamente?». (A.M.)

ai numerosissimi presenti all'inaugurazione alcuni saluti: quelli del vicario generale della diocesi di Carpi, don Massimo Fabbri (che è del clero bolognese e parroco nella nostra diocesi) e del vescovo di Rimini monsignor Francesco Lambiasi, e dei due vescovi emeriti di Carpi monsignor Elio Tinti (bolognese) e monsignor Bassano Staffieri. «Mi hanno parlato ambedue di don Ivo con tantissimo affetto - ha spiegato ancora il presule - Monsignor Tinti dice che «Amava molto Dio e amava molto gli uomini». Le due cose, come è noto, non possono essere disgiunte e la sua attività fino all'ultimo (nonostante gli anni credo abbia aiutato, fino alla fine) ci racconta come c'è una passione per Dio, una passione per gli uomini che poi è il vero segreto dell'essere cristiani». «Credo - ha concluso monsignor Zuppi - che questa mostra ci aiuterà ad entrare nella storia della chiesa di Carpi, ma anche un po' della Chiesa italiana: penso al legame che univa don Ivo a don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia, con tutte le ideologie e le aspirazioni che li ispiravano. Anche la libertà di uno come don Zeno ci aiuta a percorrere questi più di 70 anni».

A Rimini le note di Dvorak diventano «voce di Dio»

Il Meeting di Rimini anche quest'anno ha permesso l'incontro con grandi artisti del presente e del passato. Tra questi, i musicisti sono una costante della kermesse di Cl. Per questo abbiamo trovato interessante e degno di nota il concerto di venerdì scorso eseguito dallo «Schubert Trio», un gruppo musicale bolognese, composta dai fratelli Andrea e Roberto Noferini, rispettivamente al violoncello e al violino e da Giulio Giurato al pianoforte; hanno eseguito il «Trio n. 4 in mi minore, op. 90 B. 166» conosciuto come «Dumky» del compositore ceco Antonin Dvorak. Il concerto, all'interno della rassegna «Spirito Gentili» è stato introdotto da Pier Paolo Bellini, felsineo di adozione e ricercatore all'Università del Molise. «Il Trio prende il nome dalle Dumky, ovvero i pensieri - ha esordito Bellini - delle popolazioni nomadi che hanno solcato le pianure del Centro Europa, provenienti dalle steppe dell'Asia. Pensieri sulla bellezza e felicità della vita, sull'unicità della libertà, superiore a qualsiasi ricchezza, che anzi spesso la prelude»; ma anche sempre rivolti alla morte, alla caducità della vita, ineluttabile per ogni esperienza umana, una chiave di lettura però - ha proseguito - è quella suggerita da don Luigi Giussani che

diceva che ascoltando questi brani di Dvorak, brevi ma intensi e puri come l'aria rarefatta di montagna, non si può che ritornare bambini, cioè adottare l'atteggiamento de «Il fanciullino» di pasoliniana memoria; avere un atteggiamento di ascolto di colui che è semplice di cuore e «povero di spirito» ovvero povera creatura che riconosce la grandezza di Dio. Riprendendo scritti e pensieri dello stesso Dvorak e della tradizione boema Bellini ha permesso di capire i diversi passaggi musicali dei sei movimenti: i «larghetti», i «vivaci», i «pizzicati» degli archi disseminati nell'opera, che riproducono i suoni delle lunghe marce delle popolazioni cosache lungo la «puszta», la pianura che dalla Pannonia si apre alla Boemia. Magistrale è stata l'esecuzione del Trio, veramente capace di entrare in sintonia con il grande compositore boemo, con un dialogo serrato e virile tra i due archi, sempre accompagnati dal pianoforte, vero mattatore del Trio, che cambia la chiave di lettura dei diversi movimenti con repentini passaggi da minore a maggiore fino alla corona in maggiore dell'ultimo movimento. Un vero mistero musicale ma non umano, se si riconosce in ciò la fede del grande Dvorak capace di affidarsi al Cristo, unico Salvatore del mondo.

Alessandro Morisi



Dialogo, frate De Francesco nuovo delegato

L'apertura all'incontro e al dialogo con persone di altre religioni non può significare in alcun modo annacquare la propria fede. Ignazio De Francesco «inaugura» così la sua recente nomina a Delegato diocesano per il dialogo interreligioso, un incarico nuovo fortemente voluto dall'arcivescovo perché, ha detto monsignor Zuppi, «il dialogo è fondamentale. Se non si costruiscono ponti si finisce per costruire muri e per vivere tutti peggio». Classe 1958, De Francesco è monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata, la comunità fondata da don Dossetti. Nel suo nutrito curriculum si segnalano un dottorato in Islamologia al Pontificio Istituto di studi arabi e islamistica di Roma e dodici anni in vari Paesi del Medio Oriente, dove ha studiato l'arabo. Attualmente è membro del Gruppo di lavoro sull'Islam dell'Unedi, l'Ufficio nazionale ecumenismo e dialogo interreligioso della Cei. Dal 2009 è attivamente impegnato in attività di confronto con i detenuti musulmani del carcere della Dozza, esperienza che ha dato vita ad un suo libro e pièce teatrale di Alessandro Berti, «Leila della tempesta» e ad un fortunato documentario di Marco Santarelli, «Dustur». Frate Ignazio è persona

gentile, ma dall'approccio rigoroso: «proprio in vista dell'incontro - ama ripetere - è necessario essere ancora più saldi e preparati, per essere pronti a rendere conto del Vangelo, senza inoltre perdere mai la speranza di annunciare a chi ancora non conosce Gesù. Via maestra per questo è la meditazione delle Scritture e la vita liturgica nella propria comunità». Non ha ancora certezze sui contenuti del suo nuovo incarico, ma molte idee: «Per prima cosa - spiega - sarebbe importante lavorare ad una mappatura della presenza delle religioni nella nostra Diocesi e ad una loro migliore conoscenza. Oggi c'è un'urgenza particolare che riguarda l'Islam, ma ci sono anche tante altre realtà da esplorare». Non solo: «Una volta acquisite, queste conoscenze devono essere comunicate. Penso ad un metodo di lavoro basato su alcune polarità. La prima: mai separare le idee dalle persone. È importante conoscere il contenuto dottrinale delle religioni, ma anche i credenti in carne ed ossa. La seconda: bisogna considerare adeguatamente la polarità religione-popoli. I musulmani, ad esempio, non sono una massa indistinta. La terza, l'identità di una persona non è mai definita dalla sola adesione di fede, ma anche dall'appartenenza ad

una comunità: la Costituzione italiana è uno straordinario strumento di dialogo interreligioso! Infine, bisogna ricordare che la religione è una cosa, mentre la civiltà disegna un orizzonte più ampio che include molto altro (l'arte, la musica, la cucina, ecc.) che tanto può aiutare a superare l'idea di scontro tra le civiltà». Frate Ignazio sa bene che la sua nomina viene in un momento segnato da forti sentimenti di paura. Ma invita alla prudenza: «Il problema della radicalizzazione religiosa va affrontato senza mescolare i problemi a un punto tale da farne una matassa inestricabile. Al contrario, lo sforzo di distinguere singole «piste» e provare a lavorare in modo costruttivo su ognuna di esse, fa parte di un sano metodo di lavoro, che contribuisce a restituire serenità nel rapporto con un mondo la cui complessità è uno dei motivi delle nostre paure». Su alcune di queste «piste» frate Ignazio è in cammino già da diverso tempo: «La via preziosa di dialogo tra le religioni è la solidarietà verso chiunque abbia bisogno di noi». Oggi lo attende un nuovo, impegnativo compito: ma negli occhi gli si legge l'entusiasmo e il coraggio di chi ha dedicato la vita a costruire ponti e ad abbattere muri.

Giulia Cella



Sopra frate Ignazio De Francesco, nominato dall'arcivescovo Zuppi nuovo delegato diocesano per il dialogo interreligioso. A sinistra, lo «Schubert Trio» con Pier Paolo Bellini (secondo da destra)

Le informazioni per partecipare

Per informazioni sulla giornata di incontro e fraternità «Op meetings» (conferenze, incontri, visite guidate, testimonianze e Messa) di sabato 2 settembre si può consultare il sito edizionistudiiodomenicano.it/ eventi.php o visitare la pagina Facebook Esdlibri.



Il chiostro del convento San Domenico

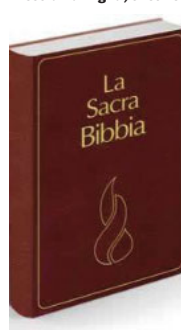
«OP meetings», un sabato di riflessione promosso dai frati domenicani bolognesi

Anche quest'anno torna «OP meetings», il consueto appuntamento estivo di formazione e di fraternità promosso dai frati Domenicani di Bologna. Sabato 2 nel Convento patriarcale San Domenico (piazza San Domenico 13) «un'intera giornata da vivere insieme» – spiegano gli organizzatori – per nutrire la mente e il cuore: conferenze, incontri, visite guidate, testimonianze e celebrazione eucaristica nella nostra Basilica. «Saranno con noi – spiegano – i domenicani padre Giorgio Maria Carbone, docente di Teologia morale e Bioetica alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e direttore delle Edizioni Studio Domenicano e padre Giuseppe Barzaghi, docente di Filosofia e Teologia sistematica sempre alla Fter; Riccardo Cascioli, direttore del giornale on line «La Nuova Bussola Quotidiana»; Massimo Gandolfini, neurochirurgo e portavoce nazionale del Comitato «Difendiamo i nostri figli»,

organizzatore degli ultimi Family Day; Paolo Gulsano, medico e scrittore; Renzo Puccetti, medico, bioeticista e pubblicista. Vi aspettiamo con la gioia dell'incontro e della testimonianza della Verità». Il programma prevede alle 11 la relazione di padre Barzaghi su «La maestria contagiosa. Il segreto di Tommaso d'Aquino»; alle 11.45 quella di padre Carbone e Cascioli su «Verità morale, coscienza, discernimento. Le questioni aperte da «Amoris Laetitia»». Alle 14.15 «Oltre la soglia»: i frati domenicani guideranno i partecipanti alla giornata alla scoperta del Convento e della Basilica; alle 15.30 padre Carbone, Gandolfini, Gulsano e Puccetti interverranno su «Quale vita, quale salute, quale persona. Dat, eutanasia, cure e vaccinazioni, educazione sessuale e gender». La giornata si concluderà alle 18 con la Messa solenne nella Basilica presieduta dal priore provinciale dei Domenicani Fausto Arici, con professione religiosa degli studenti domenicani.

Piccola Famiglia, si conclude la Tre giorni biblica

Si conclude oggi la tradizione triennale «Tre giorni biblica» proposta dalla comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata, quest'anno dedicata al libro del Siracide. L'appuntamento è Le Budrie, frazione di San Giovanni in Persiceto e sede del Santuario di Santa Clelia Barbieri, alle 7.30 per la recita delle Lodi e la Messa celebrata dall'Arcivescovo. In mattinata, relazioni su «La sapienza nella creazione» a cura di Claudio Barbati e «La preghiera nel Siracide: lode del Signore e attesa escatologica» a cura di suor Mariam, a cui seguirà la recita dell'Ora sesta. Nel primo pomeriggio, Ora nona e relazione a cura di don Tommaso su «La sapienza nel Siracide protesa verso il nuovo Testamento». La giornata si chiude alle 16.45 con il Vespri. (G.C.)



Casa Santa Maria Goretti ospita ogni anno circa 500 ragazzi, 100 giovani e 50 adulti

Entro l'anno il via ai lavori per la messa a norma della cucina e dei locali infermeria



Uno scorcio della casa dell'Azione cattolica a Trasasso

A Trasasso l'Ac «ritrova» la sua casa

Sabato l'inaugurazione della struttura rinnovata, dove si svolgono le attività formative e di studio dell'associazione

Morte, l'ultima Pasqua del cristiano

Significato proprio delle esequie dei defunti e pratica di cremazione saranno al centro di una serie di eventi in programma a Bologna-Fiere l'11 ottobre, in mattinata, all'interno delle iniziative di «Devotio». Moderati dal giornalista Luca Tentori, ne parleranno monsignor Firenze Facchini, emerito di Antropologia all'Università di Bologna, Claudia Manenti, direttore del Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione Lercaro e don Amilcare Zuffi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e segretario della Commissione regionale per la liturgia. A don Zuffi, in particolare, saranno chiesti alcuni approfondimenti su «L'ultima Pasqua del cristiano». «La morte» – spiega don Zuffi – rappresenta l'ultima partecipazione dell'uomo al mistero pasquale di Cristo, iniziata con il Battesimo. Nel Battesimo si passa dalla morte alla vita, si muore come peccato originale e si rinasce come figli di Dio, attraverso il segno dell'acqua. Con la morte, invece, si entra nel mistero pasquale con tutto il corpo, condividendo la sorte di Cristo, che è morto e poi risorto. In collegamento a questo, la tradizione

cristiana ha sempre riconosciuto grande importanza alla pratica della sepoltura. Negli ultimi decenni assistiamo però ad una diffusione della pratica di cremazione dei defunti, ora accolta anche dalla Chiesa. «In proposito» – spiega ancora don Zuffi – la normativa canonica ci dice che

l'umazione rimane comunque da preferire, anche per il fondamento collegato con Cristo, che è stato sepolto. Tuttavia, la cremazione è consentita, ma a patto che la scelta verso questo tipo di pratica non sia motivata dalla volontà di rinnegare la fede nella resurrezione di Cristo e nella partecipazione dell'uomo con tutto il corpo a questa resurrezione. Ancora, la Chiesa richiede che la custodia delle ceneri delle singole persone venga fatta in un luogo cimiteriale, diversamente da quanto consentito dalla legislazione civile. «Qui viene in gioco la possibilità di ricordare collettivamente le persone» – conclude don Zuffi – perché ognuno di noi ha un posto nella storia. Del resto, lo sosteneva già Pericle: «Un popolo è giudicato da come seppellisce i suoi morti». (G.C.)



Dibattito sui riti funebri con don Amilcare Zuffi, monsignor Facchini e Claudia Manenti

Casa Santa Maria Goretti è la Casa dell'Azione cattolica di Bologna che si trova nella frazione di Trasasso (Monzuno), dove ogni anno passano circa 500 ragazzi, 100 giovani e 50 adulti, impegnati a partecipare alle attività formative residenziali e alle giornate di studio proposte dall'associazione. L'Opera diocesana Giovanni Acquedri, proprietaria della casa dal 1966, nel corso del 2016 ha dato il via a un progetto di manutenzione straordinaria complessiva degli spazi della casa; ora si festeggia il termine della prima fase del progetto, sabato 2 settembre a Trasasso dalle 15 alle 17, con una piccola cerimonia di inaugurazione. Oltre ai responsabili associativi e ai ragazzi di Crevalcore, che staranno terminando a Trasasso il loro campo Acr saranno presenti i rappresentanti della Fondazione Carisbo e di Emilbanca, realtà che hanno aiutato la copertura finanziaria della ristrutturazione. Il programma prevede alle 15 saluti e ringraziamenti di Cesare Lenzi, presidente Opera dell'Acquedri e di Donatella Broccoli, presidente dell'Ac di Bologna; quindi presentazione della storia della Casa da parte di Piergiorgio Maiardi, consigliere dell'Opera; intervento di bambini ed educatori presenti al campo scuola Acr. Ci saranno inoltre gli intermezzi musicali del settimino «Ocarina Ensemble Budrio». Alle 16.30 benedizione da parte di don Adriano Pinardi, parroco a Crevalcore; a seguire buffet. Gli interventi del 2016, con spese per circa 190.000 euro, sono consistiti nella

sostituzione degli infissi interni ed esterni con nuovi; i vecchi e pericolosi scuri esterni in legno sono stati sostituiti con nuovi profili in alluminio; riqualificazione e messa a norma dell'impianto di riscaldamento e produzione acqua calda; ristrutturazione e riqualificazione dei servizi igienici al piano terra che insistono a fianco del locale caldaia, con la creazione di tre servizi completamente rinnovati, uno adibito anche per portatori di handicap. Resta ancora da sostenere un costo complessivo di circa 100.000 euro per la riqualificazione e messa a norma dei locali cucina e dispensa; la ristrutturazione dei servizi igienici dell'infermeria, nell'ottica di una sempre maggiore sicurezza sanitaria, la coibentazione e il ripasso del coperto.

Entro la fine del 2017 si conta di terminare gli interventi sulla cucina e i locali infermeria. Come sostenere la vita della Casa «Santa Maria Goretti»? Ricordiamo che la Casa è aperta all'accoglienza degli aderenti all'Ac, ma anche alle esperienze autogestite di gruppi parrocchiali da tutta Italia e di associazioni con le medesime finalità dell'Ac. Le informazioni sull'ospitalità si possono trovare sul sito www.azionecattolica.bo.it e sulla pagina Facebook Casa Santa Maria Goretti; le prenotazioni avvengono attraverso la segreteria diocesana dell'Ac bolognese, tel. e fax 051.239832, e-mail: segreteria.aci.bo@gmail.com e il sito web www.casainautogestione.it

Seminario

Ministeri, riprendono i corsi

La dimensione ministeriale del Popolo di Dio sta molto a cuore all'Arcivescovo. È in corso una riflessione che ci auguriamo porti frutti per una diffusione più ampia di ministeri e per una maggiore coscienza di responsabilità e servizio nella Chiesa chiamata a nutrire, con la Parola e la Carità, la folla affamata. In questa prospettiva esortiamo i parroci a curare la formazione spirituale e teologica dei fedeli inviando anche ai Percorsi teologici organizzati, nelle varie zone della diocesi, dalla Scuola di Formazione teologica. Inoltre in vista della istituzione di Lettori ed Ac-

coliti è organizzato, come gli anni scorsi, in Seminario, il Corso di formazione strutturato, al momento, in un primo anno da ottobre a maggio, il lunedì sera e in un secondo anno da settembre a novembre, sempre al lunedì sera. Quest'anno il corso inizierà lunedì 2 ottobre alle 20.30. Per partecipare al Corso in Seminario è necessaria la lettera di presentazione del parroco entro il 26 settembre. da inviare a: don Isidoro Sassi, via Nicolò dall'Arca 71, Bologna: o per e-mail: sancristoforo@gmail.com Per chi avesse già partecipato quest'anno alla prima parte, si riprende lunedì 11 settembre alle 20.30.

A «Devotio» l'annuncio del Vangelo attraverso l'arte

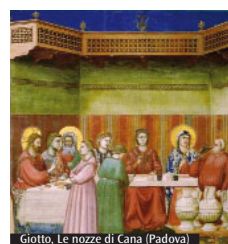
Si può lavorare con molte immagini: si può ricorrere alle opere sacre, che talvolta rischiano di risultare didascaliche; alcune rappresentazioni laiche, invece, possono trasmettere con immediatezza aspetti della vita che si aprono al trascendente

Don Luca Palazzi, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano di Modena parlerà di come utilizzare la bellezza delle opere, scelte con attenzione e sollecitudine, nella catechesi

Come annunciare oggi il Vangelo attraverso l'arte? È il tema al centro delle riflessioni in calendario l'11 ottobre a Bologna-Fiere all'interno delle iniziative di «Devotio». Previsti interventi di Giovanni Gardini, docente di Iconografia cristiana a Forlì e Rimini, Luigi Codemo, direttore della Galleria d'arte sacra dei contemporanei, Marco Tibaldi, direttore Issr Santi Vitale e Agricola di Bologna e don Luca

Palazzi, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano di Modena. A don Palazzi abbiamo chiesto una riflessione come formatore dei catechisti. Come l'arte può agevolare la missione dei catechisti? L'arte rappresenta un ottimo strumento per annunciare il Vangelo, perché consente di accostarsi con un linguaggio adatto a tutti. È importante che i catechisti si avvalgano di questa possibilità quando lavorano con i bambini, ma anche con gli adulti. Quale tipo di immagini risulta più adatta per annunciare il Vangelo? Per esperienza posso dire che si può lavorare con moltissime immagini. Si può ricorrere alle opere sacre, che però talvolta rischiano di risultare didascaliche. Alcune rappresentazioni laiche, invece, sono in grado di trasmettere con estrema immediatezza aspetti della vita che si

aprono al trascendente, come la nascita, la morte, la creazione di legami significativi. Può fare qualche esempio? Ho utilizzato con soddisfazione le «Nozze di Cana» di Giotto della Cappella degli Scrovegni a Padova, perché propone il tema dello sposalizio collocandolo in una dimensione molto umana. In un'altra occasione, invece, ho usato l'opera «Il bacio» di Klimt, che parla di legami, della passione ma anche della delicatezza del sentimento dell'amore, del diverso modo di intendere l'affetto tra uomo e donna. Il ricorso ad un'immagine come questa non deve destare imbarazzo, perché serve ad arricchire quello che il Vangelo ha da dire su certi argomenti, è un'occasione importante per rivolgersi alle persone che non frequentano abitualmente l'ambito ecclesiale. Cosa può suggerire ai nuovi catechisti? Il Vangelo ha tanto da dirci in termini



Giotto, Le nozze di Cana (Padova)

umani, non presenta solo aspetti teologici ad uso degli studenti. È importante ricordarlo e ricordare che le opere d'arte, quando vengono scelte con attenzione e sollecitudine, sono preziose per avvicinarci alla Parola di Dio. (G.C.)

Carcere, migliorare se stessi è il principale aiuto



«Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione della Casa circondariale di Bologna «Dozza» a cura dell'associazione «Poggeschi per il carcere» e del sito di informazione sociale «BandieraGialla».

La vita spesso ci chiede di far leva anzitutto sulle nostre capacità, sulle facoltà che ciascuno ha il dovere di sviluppare, sempre più. Dio ci ha dato gli strumenti per questo «lavoro», per il quale è necessario contare su se stessi e cercare sempre la condizione più favorevole per migliorare, e per essere aiutati a uscire dalle difficoltà. Nessuno, in un certo senso, parte nel cammino della vita con un'anima fatta, definita, completa; c'è richiesta un lavoro su noi stessi per definire e

completare la nostra personalità e la nostra forza interiore. Le vicende della vita servono a questo. E Dio aiuta chi si aiuta. Senza trovare in noi la forza e le risorse per trarci fuori dalle situazioni pesanti ogni aiuto diventa inutile. Tutti siamo dotati d'intelligenza, ragione, sentimento e volontà, e queste devono essere le nostre armi per affrontare gli ostacoli del cammino. Fra queste soprattutto la volontà e la tenacia sono fondamentali, portandoci ad agire come se tutto dipendesse da noi, senza addormentarci nell'indolenza. Esercitando tenacia, pazienza e costanza a volte sembra che davvero le situazioni si pieghino, e che ciò che sembra ormai irrecuperabile torni

miracolosamente a nostra disposizione. Invece attendere passivamente l'aiuto degli altri è un atteggiamento dannoso e controproducente, che rende poveri umanamente e spiritualmente. A volte si rimane bloccati perché nemmeno si è consapevoli della forza che si possiede per condurre la lotta della vita, e il vero aiuto che può venire dagli altri è proprio il sostegno nella scoperta di ciò che è latente in noi, o dell'affinamento di ciò che già conosciamo. Ma senza una partecipazione attiva, senza un'autentica volontà interiore si rimane al punto di partenza. La pace, ricordiamolo, è un dono di Dio per gli uomini di «buona volontà».

Bledar Shehi

Libri di testo, contributi regionali

Dalle 18 del 4 settembre al 23 ottobre 2017 è possibile inviare all'indirizzo <https://scuola.er-go.it/> la domanda per ottenere il contributo per l'acquisto dei libri per gli studenti di medie e superiori della regione relativamente all'anno 2017/2018. Destinataria del contributo, gli studenti residenti e frequentanti medie e superiori statali, private paritarie e paritarie degli Enti locali, non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, in regione. Le famiglie dei ragazzi interessati devono avere un Isee 2017 pari o inferiore a euro 10.632,94. Il bonus sarà determinato in proporzione ai costi ammissibili. Nella domanda si indicherà in autocertificazione (salvo diversa disposizione dei bandi comunali) la spesa effettivamente sostenuta per l'acquisto dei libri 2017/2018. L'importo non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata previsto dal Miur. Per info: Urp ER 800955157 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30) oppure mail: formaz@regione.emilia-romagna.it

Dietro la Basilica è stato ricavato un piccolo spazio dove viene offerta la cena a una quindicina di persone

San Petronio, una mensa a servizio della carità



DI GIANLUIGI PAGANI

Nell'ambito dei lavori di manutenzione e restauro della Basilica di San Petronio, la Fabbrica ha ricavato al piano terra, nella zona retrostante la Basilica, una piccola Mensa della Carità. Qui ogni sera, dal lunedì al venerdì, vengono ospitate una quindicina di persone per consumare gratuitamente la cena, preparata dalla cucina della Caritas di via Santa Caterina e distribuita dai volontari della Basilica. Vengono accolti ospiti con diverse problematiche socio-sanitarie, indicati e seguiti dalla Caritas diocesana, nell'ambito dei tanti servizi che la stessa attiva sul territorio. «Ci piace ricordare che i fondi raccolti in questi anni - dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - non sono serviti solo per ridare splendore alle

opere d'arte, restaurare la Basilica o pulire le statue, gli affreschi ed i marmi della facciata, così come per offrire maggiori servizi ai visitatori ed ai bolognesi, alla riscoperta dei tanti aspetti artistici e storici ancora in gran parte sconosciuti della Basilica. Siamo molto orgogliosi di questo importante lavoro a beneficio di tutta la cittadinanza. Ma siamo ancor più orgogliosi che tutto questo lavoro di raccolta fondi sia anche e soprattutto servito per sostenere ed aiutare i nostri fratelli, le persone più svantaggiate, quelle messe in ginocchio dalla recente crisi. È un impegno a cui la Basilica tiene in modo particolare e che siamo riusciti a realizzare con grande soddisfazione. I volontari della Basilica ogni sera accolgono gli ospiti, a cui viene offerto un pasto caldo ed un momento di tranquillità fra amici, per parlare anche dei problemi economici,

dell'inserimento lavorativo, della ricerca della casa e dei familiari, molto spesso anch'essi in difficoltà. «Siamo perfettamente consapevoli che il nostro aiuto è poca cosa rispetto ai tanti problemi sociali che esistono sul territorio - conclude Marzari - È solo una piccola goccia, ma siamo sicuri che il nostro Santo Patrono ci accompagna con la sua protezione. Speriamo inoltre di poter ingrandire al più presto, con un servizio mensa più grande, capace di accogliere un numero maggiore di ospiti. Stiamo lavorando a tal fine con grande slancio, con l'obiettivo di migliorare sempre il servizio. I volontari sono pronti. La storia di San Petronio ci ricorda come fosse importante per lui l'attenzione solidale ai fratelli in difficoltà e la sua Basilica non può non sentire come propria questa stessa sollecitudine».

Gaggio Montano

Un'ambulanza in memoria di Tonino Rubbi

La scorsa settimana, presso la sede della Croce Rossa di Gaggio Montano, è stata inaugurata una nuova ambulanza, intitolata alla memoria di Antonio Rubbi, scomparso nel settembre 2016. Dopo il saluto del delegato di sede Edoardo Piccinelli, ha preso la parola Marco Migliorini, presidente del Comitato bolognese della Croce Rossa, che ha sottolineato come «in occasione dell'inaugurazione di un mezzo di soccorso che serviva la montagna, si è voluto ricordare il dottor Rubbi - "Tonino" come la famiglia ha voluto fosse

menzionato - con affetto e come segno di quella umiltà che lo portava ad agire silenziosamente: questo rappresentava la sua forza nell'aiutare, tramite i ruoli di vertice ricoperti all'interno della Fondazione Carisbo, le associazioni di volontariato». Un ricordo intenso di Antonio Rubbi è stato fatto da Enrico Bittuto, per undici anni suo collaboratore. Bittuto ha sottolineato lo spirito di servizio d'impronta cristiana con cui Rubbi affrontava ogni suo incarico, svolto per il bene della collettività, evidenziandone la lunga presenza sul territorio anche come

Sotto, l'inaugurazione dell'ambulanza intitolata a Tonino Rubbi



amministratore nel settore termale. Sono intervenuti inoltre il vice sindaco di Gaggio Maurizio Malavolti e due consiglieri, oltre a Marco Mastacchi, delegato per l'Unione Appennino bolognese del distretto socio-sanitario di Porretta. Per la famiglia, al taglio del nastro, ha preso parte il nipote Adriano Rubbi. Tra i presenti: Paolo Mengoli, monsignor Antonio Allori, Guido Balandi, successore di Antonio Rubbi alla presidenza della Fondazione Carlo Fornasini e le nipoti di don Giovanni Fornasini.

Saverio Gaggioli

Mirabello

Zuppi inaugura la nuova scuola infanzia

Sabato 2 settembre la comunità di Mirabello, guidata da don Roberto Castaldi, si ritroverà alle 16 nella chiesa provvisoria con l'arcivescovo Matteo Zuppi per l'inaugurazione della nuova Scuola dell'Infanzia «Filippo Mantovani», completamente ricostruita, secondo le norme antisismiche, dopo il terremoto del 2012. Alle 16 in chiesa, ci sarà un momento di preghiera guidato dall'arcivescovo; seguirà la processione all'asilo per la benedizione e il taglio del nastro con il sindaco Roberto Lodi. Al termine, rinfresco e possibilità di visitare il nuovo asilo. «La scuola - aggiunge il parroco - è cattolica con personale laico ed accoglie due sezioni della materna, per un totale di 50 bambini».

Obbligo vaccinazioni, le istituzioni in aiuto alle famiglie



Obligo vaccinale a scuola per la fascia 0-16 anni: ed è subito caos burocratico per famiglie, scuole e Aulsi. Dieci i vaccini da farsi: difterite, tetano, poliomielite ed epatite B, pertosse, emofilia di tipo B, morbillo, rosolia, parotite e varicella (quest'ultima obbligatoria solo per i nati dall'1 gennaio 2017). Un obbligo che ha portato il Miur a emanare una circolare con le prime istruzioni: entro il 10 settembre i genitori dei bambini di nidi e materne devono far avere in segreteria l'«Attestazione vaccinale» dei figli. Entro il 31 ottobre la consegna riguarda, invece, elementari, medie e superiori. Una partita complessa che vede Regione e Ufficio scolastico regionale, impegnati per ridurre al minimo gli oneri burocratici per le famiglie, in particolare quelle che devono iscrivere i figli al nido o alla materna. Ecco perché si sono incontrati l'assessore regionale alla Salute Sergio

Venturi e il direttore generale dell'Usl, Stefano Versari, e l'istituto del confronto è in una lettera a firma congiunta inviata ai presidi delle materne statali e ai gestori delle paritarie. Partendo dalle materne, l'Aulsi si appresta ad inviare a tutti i genitori «una lettera in cui indichiamo per quali vaccini i bambini sono in regola e per quali no», spiega Chiara Gibertoni, direttore generale dell'Aulsi. Nella medesima lettera, «chi non è in regola (3589 bambini) vedrà specificata la data dell'appuntamento e le dosi della vaccinazione da somministrare». Inoltre, per risparmiare inutili giri burocratici, i nominativi dei bambini (3-5 anni) saranno attenti dall'anagrafe vaccinale dell'Aulsi. Con questo meccanismo, «semplificheremo molto la vita alle famiglie che non dovranno più fare l'autocertificazione», puntualizza Gibertoni. Per i nidi, la task force dell'Aulsi, guidata dal direttore sanitario Francesca Novaco, è

operativa da mesi, da quando cioè, viale Aldo Moro ha introdotto, prima in Italia, l'obbligo di vaccinazione. E così, solo per gli asili, gli elenchi dei bimbi (0-3 anni: 1.705 quelli non in regola), erano già stati forniti dagli asili privati o nel caso di quelli comunali direttamente da Palazzo d'Accursio. Infine, «per elementari, medie e superiori (5.158 i ragazzini tra i 6 a i 16 anni da vaccinare) attendiamo che la Regione ci dia ulteriori indicazioni», chiarisce Gibertoni. Qui le famiglie devono inviare l'autocertificazione entro fine ottobre. Info: www.ascolvaccinati.it o <http://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccinazioni-infanzia-e-adolescenza> o infovaccinazioni@regione.emilia-romagna.it; c'è anche il Numero verde 800033033, lunedì-venerdì 8.30-18, sabato 8.30-13. (F.G.S.)

Regione e Ufficio scolastico regionale lavorano per ridurre al minimo gli oneri burocratici per le famiglie: partendo dalle materne, l'Aulsi invierà a tutti i genitori una lettera in cui si indica per quali vaccini i bambini sono in regola e per quali no

La circolare del Ministero: per nidi e materne scadenza il 10 settembre; per elementari, medie e superiori il 31 ottobre

Guancia recita il mare. Amore e guerra alla Certosa



L'attore Lino Guancia

Giovedì 31, ore 21,15, al Centro Unipol Bologna, Piazza Vieira de Mello 3, nell'ambito della rassegna estiva «Giardini al Cubo» si terrà lo spettacolo-lettura «Le parole e il mare. Viaggio verso l'ignoto» con Lino Guancia e Alessandro Vanoli. È il racconto di un viaggio: un Mediterraneo percorso attraverso le sue coste, la sua storia e le sue parole. Sulla scena si incrociano il passato e il presente di differenti porti: Atene, Tunisi e Palermo, tra personaggi storici e attimi di vita quotidiana, tra letteratura, teatro e musica. Attraverso un Mediterraneo antico e presente, segnato da migrazioni e incontri di culture. In questo viaggio le parole sono la materia stessa di cui sono fatte le rotte e le coste. Perché niente più del

mescolarsi continuo di parole e lingue racconta del nostro spazio comune, della nostra storia e del nostro destino. L'incontro è gratuito e si svolgerà anche in caso di maltempo. Lino Guancia è attore, interprete di teatro, di fiction televisive e di cinema. Alessandro Vanoli, storico e scrittore, esperto di storia mediterranea, ha pubblicato per il Mulino «Quando guidavano le stelle» (2015) e «L'ignoto davanti a noi» (2017). E sempre giovedì 31 un altro, insolito spettacolo: alle 21 al Cimitero della Certosa (via della Certosa 18), nell'ambito della rassegna «Certosa di Bologna. Calendario estivo» di «Best - La cultura si fa spazio», cura del Teatro dei Mignoli e del gruppo «Angeli

alle Fermate» con musica dal vivo della Compagnia d'Arte Drummatica verrà rappresentato «Amore e Guerra»: un percorso storico tra gli spiriti rivoluzionari fuori e dentro la nostra città, contaminato da romanzi quali «Guerra e Pace» o «Il dottor Zivago». Una storia attraverso intrighi ed amori dalle guerre napoleoniche fino alla rivoluzione russa. Prenotazione obbligatoria al 3383802652 (giorni feriali, ore 15-19.30) oppure teatrodeimignoli@alice.it Ritrovo 30 minuti prima dell'inizio presso l'ingresso principale della Certosa (cortile Chiesa). Ingresso euro 15; per ogni ingresso pagante due euro saranno devoluti per la valorizzazione della Certosa. Info: www.museibologna.it/risorgimento

Robert Bisha dal vivo al Museo della musica

Prosegono i martedì sera del Museo della Musica (Strada Maggiore 34) con «(s)Nodi», il festival di musiche inconsuete dedicato a tutti coloro che restano in città e vogliono vivere l'estate ascoltando musica dal vivo. Martedì 29, alle ore 21, appuntamento con il concerto «Ritual Moods» di Robert Bisha. Pianista eclettico e polistrumentista sperimentatore, la musica di Bisha affianca una tecnica classica perfezionatissima alla ricerca armonica contemporanea ed allo studio del ricco folklore musicale albanese. Nei suoi concerti traduce queste varie esperienze sonore non solo sul pianoforte ma anche sulla chitarra, sulle percussioni tradizionali e sul saz curdo. È possibile prenotare i biglietti (con pagamento il giorno dell'evento) dal sito www.museibologna.it/musica. Ingresso: euro 10 intero, euro 8 ridotto. Per i possessori della Card Musei Metropolitani Bologna euro 8. Info: www.museibologna.it/musica (G.C.)

Sabato la rappresentazione a Palazzo D'Accursio: l'idea è del pittore Wolfgang, che ha fatto i bozzetti

Burattini di Riccardo, va in scena l'«Amleto»



Alcuni bozzetti di Wolfgang per l'«Amleto» interpretato da i burattini di Riccardo



Mauro Valli

DI CHIARA SIRK

Che Wolfgang Peretti Poggi, bolognese, conosciuto come «Wolfgang», scomparso in gennaio, sia stato un grandissimo artista tutti lo sanno. Che fosse persona curiosa, eclettica negli interessi, si può immaginare. Meno noto è che s'interessasse di burattini. Chi sa di arte non sarà sorpreso: in passato grandissimi pittori hanno alternato senza idiosincrasia arte «alta» e committenze di pregio ad espressioni creative meno nobili. Così Wolfgang, occupandosi non solo di burattini, ma anche di figure del presepio, continuava la capacità di confrontarsi in modo aperto con vari aspetti del creare. Per questo è bello che la compagnia «Burattini di Riccardo» abbia voluto ricordare la sua attitudine dedicandogli la rassegna «Burattini a Bologna

Estate 2017». «Il progetto segna il nostro ritorno a Palazzo D'Accursio, dove mancavamo dal 2011 - dice Riccardo Pazzaglia -. Ho conosciuto Wolfgang assai giovane. Quando avevo 13 anni, mi diceva che i burattini dovevano riappropriarsi dei testi classici del grande teatro e che bisognava fare l'Amleto. Io non capivo, ma poi ho intuito cosa volesse dire. Tutto è teatro e tutto può essere reinterpretato dai burattini. Non solo. Riprendere i classici vuol dire avvicinare i più giovani ai testi importanti e anche far scoprire il mondo dei burattini, che può essere «alto». Grazie a Wolfgang ho conosciuto le persone coinvolte in questo progetto: ci hanno creduto, perché condividono l'idea che i burattini abbiano ancora un significato importante». Diverse le iniziative in cantiere. Giovedì 31, ore 21, nella Corte d'onore di Palazzo D'Accursio incontro

con lo storico dell'arte Eugenio Riccòmini sul tema «Wolfgang, uno che fa figure». Seguirà la rappresentazione di «Burattini di Riccardo» con i «Burattini di Riccardo» (ingresso gratuito). Il 2 settembre, stesso luogo e orario, come gran finale i burattini si riuniranno per dare vita ad un'insolita versione dell'«Amleto» shakespeariano: «Un'idea di Wolfgang - ricorda Pazzaglia - per la quale sta creando scene e bozzetti per i costumi. Ci sarà anche il burattino Wolfgang e avrà un ruolo speciale, ma è una sorpresa che scopriremo gli spettatori». Al progetto hanno aderito, tra gli altri, alcuni amici di Wolfgang: Riccòmini che presenterà lo spettacolo, il professor Antonio Faeti e l'attore Vittorio Franceschi, che prenderanno parte alla rappresentazione nell'insolita ma non sconosciuta veste di burattini. Testo, allestimento e regia di Pazzaglia.

Sotto, Angela Baraldi e Angela Malfitano che al Baracano si esibiranno in un omaggio a Patti Smith



sabato prossimo

A Stiore il violoncello di Mauro Valli

Sabato 2 settembre, musiche di Gabrieli e Bach risuoneranno nel suggestivo Oratorio di Sant'Egidio, in località Stiore del Comune di Valsamoggia. La rassegna «Corti, chiese e cortili» si avvia alle battute conclusive con un concerto per violoncello di Mauro Valli, che eseguirà «Ricercare secondo in la minore» di D. Gabrieli e «Suite BWV 1011 in do minore» di J. S. Bach. Musicista affermato, da circa trent'anni Valli si dedica prevalentemente alla musica antica, collaborando con alcuni fra i più importanti specialisti. Suona il violoncello barocco e altri strumenti storici, come ad esempio il violoncello piccolo a 5 corde, passato in disuso nell'Ottocento. È anche un appassionato violoncellista. L'appuntamento con il concerto è alle 18, ingresso libero. (G.C.)

Baracano

Angela Malfitano, voce recitante e ideatrice del progetto, e Angela Baraldi, cantante, saranno loro a portare in scena stasera, ore 21,30, nel Cortile del Piccolo Teatro del Baracano, un omaggio a Patti Smith. Poetessa, musicista, scrittrice, Smith ha cantato il rock in un modo totale, diventando interprete e icona di un certo modo di fare musica, ma anche di intendere la vita. Lei, legata a Bologna in un modo particolare, laureata ad honorem in Lettere classiche e moderne dall'Università

Malfitano-Baraldi, omaggio a Patti Smith

di Parma la scorsa primavera, ha scritto un libro, «Just kids», da cui prende il via lo spettacolo. In 319 pagine di scrittura e confessione, racconta del suo arrivo a New York, alla fine degli anni Sessanta. Qui incontra il fotografo Robert Mapplethorpe e con lui intreccia vita e arte. Con Angela Baraldi e Angela Malfitano sul palco ci saranno anche Marcello Petrucci, basso; Emanuele Zullo, chitarra; Francesco Brini, batteria; Roberto Passuti, video set. Il concerto fa parte di «Atti sonori - Il teatro musicale d'estate», festival a

cura dell'associazione Perséphone. Ritroviamo Angela Malfitano anche giovedì 31, a Villa Salina, località Primo Maggio (Castel Maggiore), impegnata nel progetto di e con Maurizio Cardillo «Tutto il mondo è un teatro». Ogni giorno, nei due spettacoli (ore 20 e ore 22, repliche fino a domenica 3 settembre), un gruppo di attori (Fabrizio Croci, Oscar De Summa, la Malfitano, Francesca Mazza, Bruno Stori, Marco Manichini) porterà in scena «Guerre e Pace, tra Tolstoj e la rivoluzione russa». (C.S.)



Il chitarrista Carlo Mastropietro, che il 2 settembre si esibirà nell'ambito del San Giacomo Festival all'Oratorio di Santa Cecilia assieme al flauto di Morena Mestieri

San Giacomo Festival, virtuosismi per chitarra e flauto

Dopo la pausa estiva riprendono i concerti del San Giacomo Festival. Sempre nell'Oratorio di Santa Cecilia, inizio ore 18, ingresso libero. Sabato 2 settembre il duo composto da Morena Mestieri, flauto e Carlo Mastropietro, chitarra eseguirà musiche di Handel, Bach, Vinci, Weber, Giuliani e Popp. Il programma prevede non solo un excursus temporale di circa due secoli, ma alterna brani di struttura più formale (le «Sonate» di Handel e di Leonardo Vinci), a pezzi di carattere più evocativo (la «Romanza per chitarra» di Carl Maria von Weber), a una composizione di ampio respiro come il «Grand duo concertante op. 85» di Mauro Giuliani e all'improvvisazione («Russisches Zigeunerlied» di Wilhelm Popp, grande virtuoso di flauto dell'Ottocento, che ha scritto pagine che vedono il suo

strumento come protagonista, richiedendo all'interprete doti tecniche notevoli. Gli artisti in programma hanno una considerevole e consolidata carriera concertistica. Carlo Mastropietro si è diplomato in chitarra classica nel 1989 con il massimo dei voti e la lode nell'Istituto musicale «Achille Peri» di Reggio Emilia. Dedicatosi allo studio della composizione, si è diplomato nel 1997 al Conservatorio Verdi di Milano. Ha seguito i corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana con Oscar Chiglia e Franco Donatoni, ricevendo da quest'ultimo il riconoscimento di due borse di studio della Sia, nel 1994 e nel 1995 ed il diploma di merito nell'estate 1995 per la composizione «Let her dance in your heart», successivamente incisa dall'Icarus Ensemble. Nel 1994 ha vinto il II premio

al concorso A.M.A. Calabria sezione Musica contemporanea. Ha inciso per l'etichetta Rivaolto il cd «Finestre sul Novecento», con il flautista Claudio Ottens, presentato alla Biennale di Venezia del 1997. In anni recenti si è esibito con diversi artisti e formazioni, frequentando vari generi musicali. È docente di Chitarra e Musica d'insieme al Liceo musicale «Attilio Bertolucci» di Parma dove nel 2010 conosce la flautista Morena Mestieri. Inizia con questa artista una feconda collaborazione sia sul versante compositivo (col trio Ecosensemble, del quale fanno parte oltre a Morena Mestieri anche Anna Bellagamba (pianoforte) e Paola Fundaro (oboe), tre lavori: «Jazz Lied», «Saffo Frammenti» e «Fiction Sonata»), che su quello concertistico.

Chiara Sirk

Sabato, dopo la pausa estiva, riprende la rassegna musicale promossa dagli agostiniani nell'Oratorio Santa Cecilia

Il programma prevede un excursus temporale di due secoli e alterna brani di struttura più formale a pezzi più evocativi, a una composizione di ampio respiro come il «Grand duo concertante op. 85» di Giuliani e a un impervio brano di Popp



Papa Francesco indica l'immagine della Madonna di Fatima

Cento abbraccia la Vergine di Fatima

Sarà il santuario della Madonna della Rocca la prima tappa della Madonna pellegrina, che venerdì inizierà la visita nelle Zone pastorali di Cento e Renazzo, con la prima Messa celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Nei giorni successivi farà altre tappe, fino al 7 settembre

DI ROBERTA FESTI

Sarà il santuario della Madonna della Rocca la prima tappa della Madonna pellegrina di Fatima, che venerdì 1 settembre inizierà la visita nelle Zone pastorali di Cento e Renazzo, con la prima Messa celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 17 la Madonna sarà accolta nel Piazzale della Rocca e accompagnata nel «Parco dei frati», dove alle 17.30 sarà recitato il Rosario e alle 20.30 l'Arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica. Sabato 2 sarà la giornata dedicata agli ammalati: alle 9 e alle 18.30 Messe con gli ammalati, alle 11 e alle 17.30 recita del Rosario e alle 15 recita della Coroncina della Divina Misericordia. Alle 19 la Madonna sarà trasferita nel cortile della parrocchia di San Pietro, poi alle 20 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi

presiederà la Messa in occasione del 2° anniversario della morte di don Pietro Mazzanti. Al termine, trasferimento della statua in San Rocco. Domenica 3 alle 8.30 e alle 10 Messe in San Rocco e alle 15 recita della Coroncina; dalle 11 alle 16 la chiesa resterà aperta con animazione a cura delle famiglie della parrocchia. Alle 16.30 la Madonna sarà accompagnata in processione fino a San Lorenzo, dove alle 17 sarà recitato il Rosario, alle 18 Messa animata dalla Cappella musicale San Biagio e alle 21 veglia di preghiera con adorazione eucaristica. Lunedì 4, dopo la Messa alle 8.30 in San Lorenzo, la Madonna visiterà alle 10 la Fondazione Casa Protetta Platts, alle 11 il Pensionato Gallerani Cavalieri e alle 12 arriverà nella Cappella dell'Ospedale Santissima Annunziata dove, dopo la visita ai reparti, alle 15 ci sarà la recita del Rosario e alle 16 la Messa. Al termine trasferimento a Penzale: alle 18 nella chiesa provvisoria recita del Rosario e alle 19 Messa. La tappa successiva sarà la chiesa parrocchiale di Dodici Morelli, dove alle 21 si terrà una veglia di preghiera con Adorazione eucaristica. Martedì 5 alle 8.30 Messa e poi trasferimento a Renazzo, per le seguenti celebrazioni: alle 10 Lodi, alle 15 Rosario, alle

17.30 Vespri, alle 19 Messa e alle 21 veglia di preghiera con adorazione eucaristica. Mercoledì 6 alle 8.30 Messa a Renazzo e trasferimento a Galeazza Pepoli, dove alle 11 ci sarà la recita del Rosario e l'Angelus, alle 16 Rosario, alle 17 Messa e alle 17.45 Vespri; al termine la chiesa resterà aperta fino alle 21 per la veglia di preghiera con adorazione eucaristica. Giovedì 7 alle 8.30, nella chiesa parrocchiale di Galeazza Pepoli, Messa presieduta dal vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina; al termine, la Madonna sarà trasferita a Carpi. «La statua - spiega don Gianni Toni, assistente regionale Unitali, Sezione romana laziale - proviene ovviamente da Fatima ed è custodita dalla sottosezione Unitali di Roma. È stata voluta dai partecipanti ad un pellegrinaggio della Sezione romana laziale e poggiata sull'altare nella cappellina delle apparizioni e lì benedetta. Il 13 maggio 2015 era a fianco del trono papale in piazza San Pietro, durante l'udienza del mercoledì. Papa Francesco vi è rimasto raccolto davanti in preghiera e l'ha benedetta. Il 12 maggio 2017, in comunione con il Santo Padre a Fatima, è stata accompagnata nella Basilica vaticana di San Pietro per la celebrazione del Rosario».

La statua proviene da Fatima ed è custodita dalla sottosezione Unitali Roma. È stata voluta dai partecipanti a un pellegrinaggio della Sezione romana; il 13 maggio 2015 era a fianco del trono papale in piazza San Pietro, durante l'udienza del mercoledì



La Madonna, sant'Egidio e san Giovanni evangelista (pala d'altare)

Sant'Egidio onora il patrono

Domenica 3 settembre la visita dell'arcivescovo, che celebrerà alle 18.30 l'unica Messa della giornata

D a venerdì 1 a domenica 3 settembre, tradizionale appuntamento con la Festa del Patrono della parrocchia di Sant'Egidio (via San Donato 38). Domenica 3, nel pomeriggio, sarà presente anche l'arcivescovo Matteo Zuppi a partire dalle 17.30 per un incontro con la comunità parrocchiale, al quale farà seguito, alle 18.30, l'unica Messa della giornata. Ricco il programma religioso e culturale. Venerdì 1° settembre alle 18.30 Messa animata dalla Corale Sant'Egidio e alle 20 crescentine per tutti e musica dal vivo del Trio «in-blico» composto da Lorenzo Gubellini, Paola Bosco e Fabio Capponcelli. Sabato 2 settembre, nel pomeriggio, attività per bambini e ragazzi, ma non solo: sciolo gonfiabile, calcetto e buratto a partire dalle 16.30. Alle 18.30 Messa prefestiva seguita alle 20 da un apericena organizzato dai giovani animatori di Estate Ragazzi. Per le ore 21, nell'antico cinema Perla, è in programma la proiezione di «Trash», film del 2014 di Stephen Daldry, adattamento dell'omonimo romanzo di Andy Mulligan. La trama racconta di tre minorenni poveri che, rovistando tra la spazzatura di Rio de Janeiro, trovano il portafoglio di un uomo scomparso in circostanze poco chiare. Di

fronte al comportamento della polizia, disponibile addirittura ad offrire una generosa ricompensa per la restituzione, i ragazzi si insospettiscono e affronteranno una grande avventura per fuggire e scoprire i segreti contenuti nel portafoglio. Favola intrisa di verità, sulla povertà e la corruzione ma anche sulla speranza, è l'ideale per fare il pieno di ottimismo. Domenica 3 settembre, giornata conclusiva delle celebrazioni, si aprirà invece alle 10.30 con un grande gioco per bambini e ragazzi, al quale sono invitati, in modo particolare, tutti i partecipanti di Estate Ragazzi. Alle 20, dopo i due appuntamenti del pomeriggio con monsignor Zuppi, cena comunitaria organizzata con ciò che ognuno potrà portare. Sant'Egidio (in francese Gilles) era un abate, ma l'epoca in cui visse non si conosce con precisione. Alcuni lo identificano con l'Egidio inviato a Roma da san Cesario di Arles all'inizio del secolo VI; altri lo collocano un secolo e mezzo più tardi, altri ancora datano la sua morte tra il 720 e il 740. La leggenda è di aiuto, poiché tra i vari episodi della vita del santo annovera anche quello illustrato da due vetrate e una scultura del portale della cattedrale di Chartres: qui è raffigurato sant'Egidio mentre celebra la Messa e ottiene il perdono di un peccato che l'imperatore Carlo Magno non aveva osato confessare. La tomba del santo è venerata in un'abbazia della regione di Nîmes. Numerose le testimonianze del suo culto in Francia, Belgio e Olanda. (G.C.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 7.30 nella chiesa di Le Budrie Messa in occasione delle «Giornate bibliche» della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Alle 11.30 al Villaggio senza Barriere «Pastor Angelicus» Messa in cui impartisce la Cresima a una giovane portatrice di handicap.

DOMANI

Alle 7.30 a Villa Imelda Messa per il Capitolo provinciale delle Domenicane della Beata Imelda.

MERCOLEDÌ 30

Alle 11 nella Chiesa delle Piccole Sorelle dei Poveri Messa per la festa della fondatrice santa Jeanne Jugan.

GIOVEDÌ 31

Alle 20 nella parrocchia di Lavinio processione e all'arrivo alla chiesa di Le Tombe Messa nell'ambito della festa della Madonna del Buon Consiglio.

VENERDÌ 1 SETTEMBRE

Alle 20.30 a Cento, nel parco del santuario della Madonna della Rocca Messa per la «Madonna pellegrina».

SABATO 2

Alle 16 a Mirabello inaugura e benedice la scuola materna parrocchiale.

DOMENICA 3

Alle 10.30 nella parrocchia di Santa Maria in Strada «Messa della carità» nell'ambito della preparazione alla festa della Natività di Maria. Alle 12 nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella Messa per la festa del patrono.

Alle 17.30 nella parrocchia di Sant'Egidio incontro con la comunità. Alle 18.30 nella chiesa parrocchiale Messa per la festa del patrono. Alle 20.45 a Castelfranco Emilia incontro sul tema della legalità.

La canonica di Ca' di Pippo per i ritiri

Una canonica per i ritiri spirituali. La canonica della chiesa della frazione di Ca' di Pippo, nel Comune di Pianoro (via Monte delle Formiche) è a disposizione per accogliere associazioni di volontariato, scout e gruppi parrocchiali che desiderino svolgere incontri e ritiri spirituali. La canonica è molto ampia, dotata anche di una tavernetta e diverse stanze, con 24 posti letto, di cui una stanza singola per il sacerdote. Accanto alla canonica vi è anche la piccola chiesa della frazione, ubicata in un posto isolato e tranquillo, immersa nel verde delle colline fra Montezemolo e Pianoro, vicino al santuario di Monte delle Formiche. Al Museo dei Botroidi ed a numerosi sentieri, adatti per camminare e anche meditare. Due ampie aree esterne permettono di organizzare giochi di gruppo e montare, eventualmente, delle tende. Per informazioni e prenotazioni contattare Gianluigi Pagani, tel. 3337190458.



Uno scorcio della canonica

Alla Badia festa per la Natività di Maria e per don Matteuzzi

La parrocchia della Badia di Santa Maria in strada si prepara a celebrare la Natività di Maria Vergine con un ricchissimo programma di iniziative religiose e culturali, in programma dall'1 al 10 settembre. Al centro dei festeggiamenti s'ila «Messa della Carità» presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi domenica 3 settembre alle 10.30, con la presenza della Casa della Carità, dell'«Arca di Jean Vanier» e di Casa Santa Chiara. Prima della Messa dell'Arcivescovo è prevista la presentazione e degustazione di una inedita miscela di caffè dedicata ai 25 anni di servizio in parrocchia di don Giulio Matteuzzi. Dopo la stessa Messa, incontro con Rolando Dondarini e Beatrice Borghi su «Clima e ambiente come fattori determinanti della storia di Bologna» e, a seguire, pranzo comunitario dedicato alla Carità: chi lo desidera, potrà offrirlo ad un fratello in difficoltà. Venerdì 8 settembre, festa della Natività della Vergine, la Messa sarà celebrata alle 19.30 da monsignor Gabriele Cavina, parroco a Le Budrie. A seguire, processione con l'immagine della Madonna accompagnata dalla banda di San Giovanni in Persiceto, benedizione sul Samoggia e conclusione con discorso e benedizione finale nel sagrato della Badia. Domenica 10 settembre, alle 10, Messa alla Badia a cui seguirà il pranzo comunitario per festeggiare ancora don Giulio; la sera alle 21, «Concerto giovane» dell'«Ensemble della Badia» diretto da Stefano Chiarini. Per tutte le informazioni, contattare la parrocchia allo 051739606.



La Badia di Santa Maria in Strada

le sale
della
comunità

A cura dell'Arc. Emilia-Romagna

TIVOLI
e Montemari 418
051.532417
Libere, disubbedienti,
innamorate
pag. 27Le altre sale della comunità sono chiuse
per l'estate. Risapiranno nel mese di
settembre

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

L'arcivescovo Zuppi alla Ponticella e a Le Tombe per la festa dei rispettivi patroni

Celebrazioni in città, in pianura e in montagna - A Borgonuovo si concludono i «5 Primi Sabati»

parrocchie e chiese

SANT'AGOSTINO DELLA PONTICELLA. Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a celebrare, domenica 3 settembre alle 12, la Messa solenne del patrono a Sant'Agostino della Ponticella. «Tradizionalmente» spiega il parroco don Roberto Cevolani «si festeggia il patrono nel giorno della ricorrenza liturgica, il 28 agosto. Ma quest'anno si farà un'eccezione per poter incontrare l'Arcivescovo assieme a tutta la comunità». Nella stessa giornata sarà celebrata la prima Messa alle 9 e al termine della celebrazione presieduta dall'Arcivescovo si terrà il pranzo comunitario.

TOMBE E SPIRITO SANTO. Continua oggi e nei giorni 1, 2 e 3 settembre la festa parrocchiale «Cristo Re di Le Tombe e Spirito Santo». La festa culminerà giovedì 31 alle 20 quando l'arcivescovo Matteo Zuppi sarà accolto nella piazzetta Biagi a Lavino di Mezzo, da cui partirà la processione con l'immagine di Maria Madre del Buon Consiglio fino alla chiesa di Tombe, dove alle 20.45 l'arcivescovo celebrerà la Messa. Il programma prevede, inoltre, oggi alle 10.00 a Cristo Re di Tombe Messa unica per entrambe le comunità e alle 16.30 a Spirito Santo canto del Vespri, adorazione e benedizione eucaristica; nell'Oratorio San Filippo venerdì 1 alle 18.30 Messa con Lodi e sabato 2 alle 17.45 Vespri e alle 18.30 Messa prefestiva; domenica 3 a Cristo Re di Tombe alle 10 Messa solenne (unica per entrambe le comunità) e alle 16.30 canto del Vespri, adorazione e benedizione eucaristica. Nel calendario della festa, ogni giorno alle 18 apertura dei vari stand e della pesca e alle 19 (domenica anche a mezzogiorno) apertura dello stand gastronomico, alle 20.30 spettacoli con musica dal vivo e «Angelo bimbi»; sabato alle 22 visita guidata alla chiesa di Tombe.

PRUNAROLO. Sabato 2 settembre nella chiesa di Prunarolo, sussidiaria di Rodiano, si festeggia la Madonna del Carmine. Alle 18 arrivo dei campanari, alle 19 arrivo della Banda di Anzola e alle 20 Messa solenne, seguita dalla processione notturna con le fiacole. Al termine, lotteria e momenti di convivialità, animati dalla banda. Il ricavato sarà utilizzato per le opere di manutenzione alla chiesa e alla canonica.

QUADERNA. La parrocchia di Santa Maria della Quaderma (Ozzano dell'Emilia, via Bertella 60) sarà in festa fino all'8 settembre, giorno della Natività di Maria. Da venerdì 1 a lunedì 4 tutte le sere dalle 18.30 stand gastronomico, pesca e musica dal vivo. Il programma religioso, invece, prevede: domenica 3 alle 11.15 Messa e alle 12.30 pranzo comunitario, da martedì 5 a giovedì 7 triduo di preparazione con Rosario alle 20.30 e Messa alle 21 e venerdì 8 alle 20.30 Rosario e alle 21 Messa solenne e benedizione sul sagrato con l'immagine di Maria.

SAN GIACOMO MAGGIORE. Nella chiesa di San Giacomo Maggiore, retta dai padri Agostiniani, domani si festeggia sant'Agostino. Le Messe saranno alle 10 e alle 17; quest'ultima sarà preceduta dal canto solenne del Vespri.

SAN PROSPERO. Oggi, San Prospero di Savigno si festeggia la festa in onore di san Luigi Gonzaga, patrono della gioventù. Alle 10 Messa solenne in canto, seguita da un momento di fraternità in piazza; alle 15.30 arrivo della banda di Rocca Malatina e inizio del concerto; alle 17 Rosario e benedizione solenne; seguirà l'apertura dello stand gastronomico. L'intero ricavato della festa sarà devoluto alla parrocchia di «Chiantera» a Bologna.

MONZUNO. Continua a Monzuno la festa in onore di san Luigi Gonzaga. Oggi alle 11 nella Piazzetta Benassi Messa solenne in onore del Santo. Il programma degli intrattenimenti, che terminerà domani, prevede gonfiabili per i bambini, pesca, lotteria pro asilo e stand gastronomico. Inoltre, in biblioteca, oggi alle 18 presentazione del libro «Le chiese lungo la valle del Savena» e fino al 1 settembre mostra «I Santi del Chiarissimo» a Bologna.

RIALE. Inizierà sabato 2, in onore del patrono San Luigi, la 55ª edizione della «Sagra di Riale» che resterà aperta tutte le sere fino all'11 settembre, con stand gastronomici, grandi serate musicali, pesca di beneficenza, mostre, giochi e mercatino «C'era una volta, c'è adesso». Venerdì 8 incontro con i sindaci di Zola Predosa e Casalecchio di Reno. Il programma religioso prevede: domenica 3 unica Messa solenne alle 10, seguita dalla processione con l'immagine del patrono e domenica 10 Messa alle 10 (il sabato Messa prefestiva alle 18).

SAN PIETRO IN CASALE. Ritorna come ogni anno a San Pietro in Casale, dalla prima domenica di settembre, la festa in onore della Madonna di Piazza. Sabato 2 alle 17.15 la sacra immagine sarà accompagnata in processione da piazza dei Martiri alla chiesa, dove alle 17.30 si reciterà il Rosario e alle 18 sarà celebrata la Messa. Il primo appuntamento sarà domenica 3 con malati e anziani: alle 17 Messa con il Sacramento dell'unzione degli infermi e al termine momento fraternità in parrocchia. Si proseguirà nei giorni feriali

con Lodi alle 6.45, Messe alle 7 e alle 10, Rosario alle 17.30 e Vespri alle 18. Domenica 3 e 10 Messe alle 8, 10 e 17. Martedì 12 alle 20.45 Vespri solenni e processione conclusiva. La tradizionale sagra «Ritroviamoci a settembre» si svolgerà dal 9 all'11 settembre nel parco dell'asilo parrocchiale, con stand gastronomico, pesca di beneficenza, spettacoli e attrazioni.

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Si conclude sabato 2 settembre, al Cenacolo mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe a Borgonuovo di Sasso Marconi, il cammino dei «Cinque primi sabati del mese». Alle 20.30 Rosario e fiacolata dalla chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo. Dalle 20 confessioni, alle 21.15 Messa celebrata da padre Marco Bernardoni, dehoniano, e al termine, rito di affidamento a Maria con consegna della Medaglia miracolosa.

PICCOLE SORELLE DEI POVERI. Mercoledì alle 11 nella Cappella dell'Istituto delle Piccole sorelle dei poveri (via Emilia Pontone 4) l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nell'anniversario della morte di santa Jeanne Jugan, fondatrice delle Piccole sorelle.

Il palinsesto di Nettuno Tv (canale 99)

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è in onda dal lunedì al venerdì dalle 7 a 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 che illustrano l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti che vedono la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 viene trasmesso il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».



Il 10 settembre «Piccoli Grandi Cuori in festa»

Domenica 10 settembre alle 10 al Parco della Resistenza (via Bellaria 7), presso l'Arco di San Lazzaro di Savena, si svolgerà la ventesima edizione di «Piccoli Grandi Cuori in festa»: una giornata ricreativa tutta dedicata ai bambini e alle famiglie, in cui poter affrontare, e fare al tempo stesso, la sensibilizzazione sul tema delle cardiopatie congenite. Quest'anno la conferenza, su «Vaccinarsi: protezione individuale ed espressione di buona educazione» sarà un tema attualissimo, di particolare interesse sanitario e sociale, tramite la presenza di un esperto: Luca Ragni, dirigente medico nell'Unità operativa di Cardiologia pediatrica e dell'Etiologia evolutiva del Policlinico Sant'Orsola. Prevede il tuo «pranzo sociale» entro il 5 settembre, si pranza tutti insieme alle 13. Una parte del ricavato del pranzo viene devoluta a «Piccoli grandi Cuori onlus»; menu adulti euro 20, acqua e vino inclusi, menu bambini (fino a 10 anni) euro 8, bimbi 0-4 anni gratis. Per motivi organizzativi si chiede di comunicare la partecipazione entro il 5 settembre scrivendo a: info@piccoligrandicuori.it o telefonando al numero 0516243265 lasciando cognome, nome e recapito telefonico, numero menu adulti, numero menu bambini e 0-4.



Castelfranco Emilia festeggia San Nicola da Tolentino

La parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia dall'1 al 10 settembre sarà in festa per celebrare San Nicola da Tolentino. «Tanti pensano che sia il patrono della parrocchia - dice il parroco don Remigio Ricci - invece è solo il protettore, invocato fin dai tempi remoti, quando la chiesa di San Giacomo era guidata dai frati Agostiniani». Tra gli appuntamenti in calendario si segnalano: l'incontro culturale «Angelo e legalità», che si terrà domenica 3 al teatro comunale Dadà con l'arcivescovo Zuppi e Giuseppe Amato Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna, moderatore: Giuseppe Boni, vicedirettore del «Resto del Carlino»; Messa solenne e processione domenica 10 alle 10, presentazione del progetto «Scuola etica e libera di educazione allo sport» sabato 9 alle 14.30 nel centro sportivo Virtus e domenica 10 alle 11 doppio concerto con il Corpo bandistico di Castelfranco e quello di Castello di Serravalle. Inoltre, «Osteria del campeggio», pesca, giochi, mercatino Caritas, spettacoli musicali, tornei sportivi e mostra di acquarelli. «È sempre bello celebrare la vita di chi è diventato santo» - aggiunge il parroco - «La santità grida forte: «Non dimenticarvi di Dio». Sembra che la dimenticanza sia la nemica del tempo presente. Ci troviamo in tanti, in autobus, per strada, ma sembriamo soli. Tutti hanno il cellulare in mano e leggono o digitano assorti. Siamo immersi in una grande bolla che ha il potere di far dimenticare che siamo chiamati a vivere insieme, in famiglia, a scuola, in fabbrica, in ufficio, in parrocchia. La dimenticanza di Dio inizia così, con la dimenticanza della realtà. Santo chi sa? Mi piace pensare che cammini sulla strada di colui che ha detto: «Io sono la via, la verità e la vita»».



San Nicola da Tolentino

«12Porte», il settimanale televisivo diocesano

È possibile vedere «12Porte», il settimanale televisivo della diocesi, il giovedì alle 21 su Nettuno Tv (canale 99 digitale terrestre), alle 21.20 su E-tv-Rete 7 (canale 10) e alle 22 su Tele Padre Pio (canale 145); il venerdì alle 18.05 su Telecapac (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 2 (canale 212) e alle 23 su Telecentro (canale 71); la domenica alle 17.30 su Telecapac (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica per esigenze di palinsesto delle emittenti. «12Porte» è poi visibile sul proprio canale di YouTube (12portebo) e sulla propria pagina Facebook. In questi social sono presenti l'intero archivio della trasmissione e alcuni servizi extra come omelie integrali dell'arcivescovo o altri approfondimenti.



in memoria

Gli anniversari della settimana

30 AGOSTO
Capelli monsignor Colombo (2011)

28 AGOSTO
Camis padre Alberto (1946)
Trombelli monsignor Giovanni Battista (1960)
Lasi don Ivo (1994)

2 SETTEMBRE

Macchiavelli don Augusto (1950)
Reali padre Ivo, francescano cappuccino (1980)
Mazzanti don Pietro (2015)

1 SETTEMBRE

Zambirini don Guido (1954)
Colubriale don Domenico (1994)

29 AGOSTO

Nanni don Ernesto (1981)

3 SETTEMBRE

Sita don Antonio (1948)
Mattioli don Nicola (1960)

«Bologna fotografata» con l'associazione culturale Gaia eventi

L'associazione «Gaia eventi» propone, giovedì 31 alle 18.20, la visita alla mostra «Bologna fotografata». La fotografia per raccontare la storia o meglio le molte storie della città di Bologna e dei suoi abitanti. Tre secoli di profondi mutamenti catturati dalla lente di fotografi bolognesi come Enrico Pasquali, Aldo Ferrari, Nino Comaschi; i loro archivi sono oggi un prezioso arricchimento culturale offrendo la possibilità di ripercorrere visivamente una significativa parte della storia cittadina. Le immagini fotografiche hanno fissato le trasformazioni urbanistiche della città proiettata verso la modernità, con i nuovi grandi edifici, i parchi urbani e i luoghi di svago che nascono accanto a testimonianze storiche secolari, in primis le Mura e il centro ormai perduto. Ma, soprattutto, la gente, i bolognesi, non, come il sindaco Dozza e il cardinale Lercaro, e non: la loro vita quotidiana tra lavoro, tempo libero, passione politica, fede religiosa tra Otto e Novecento. Appuntamento sotto il voltone di Palazzo Re Enzo, di fronte a Bookshop Cineteca. Costo: 12 euro, comprensivi di visita guidata. Durata: circa 1,15 h. Prenotazione obbligatoria entro domani, scrivendo a info@guidegaiaibologna.it o tel. 0519911923.



Una delle foto in mostra

La Vergine del Buon Consiglio a Pieve di Cento

Ritorna, domenica 3 settembre, nella parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento l'annuale «Festa dei giovani», in onore della Beata Vergine del Buon Consiglio. Domenica alle 18 Messa solenne animata dai giovani. Seguirà alle 20.15 il Vespri solenne con la Corale e alle 21 in Piazza benedizione solenne con l'immagine della Madonna, che sarà portata dai giovani. Nel Triduo che precede la festa, durante le Messe di giovedì 31 alle 8.30, venerdì 1 alle 10 e sabato 2 alle 18, sarà recitata la preghiera di affidamento a Maria Madre del Buon Consiglio. «La Vergine Maria è donna, anzi è la Donna per eccellenza» - spiega il parroco don Angelo Lai - «è la nuova Donna creata da Dio e posta accanto all'uomo, al nuovo Uomo che nella sua Persona divina è insieme vero Uomo e vero Dio. Attraverso Maria, Dio opera una nuova creazione, ben diversa dalla prima. Nella prima creazione Dio prima fece



La Madonna del Buon Consiglio di Pieve di Cento

l'uomo. Lo vide solo. Volle fargli un aiuto che gli fosse corrispondente. Mandò su di lui un grande torpore, trasse una delle sue costole dalla quale formò la donna, che gli presentò non come sorella, non come madre, non come figlia, bensì come sposa. Nella seconda creazione Dio prima creò la donna generandola dall'umanità peccatrice. La creò però pura, santa, immacolata, senza macchia originale. La bella, tutta splendente di grazia. Adorna di tutte le sante virtù. La rivestì di Se stesso come di un manto. La nuova Donna è il capolavoro di Dio, che si specchia in Lei e vede tutta la sua bellezza eterna. Maria nella sua vita ci ha testimoniato la sua capacità di «meditare nel suo cuore» tutti gli eventi di Gesù. Lei dunque è la sola che può darci «buoni consigli». Affidiamo tutti i giovani a lei, perché ricorrono a lei e sappiano guidarla nel bisogno» in concomitanza alla festa dei giovani, si svolgerà la 51ª edizione della Fiera di Pieve.



Messa all'aperto durante un campo dell'Azione cattolica

Laici ed Eucaristia parlano le comunità

DI SAVERIO GAGGIOLI

uesta settimana diamo spazio a contribuiti di movimenti e alle associazioni laicali che aderiscono alla Consulta diocesana, coordinati da don Roberto Marchetti. «Per l'Azione cattolica la Messa è quella della propria parrocchia, sia la domenica, sia i giorni feriali - afferma un aderente all'associazione -». L'Eucaristia è il momento in cui facciamo memoria della vita, della morte e della risurrezione di Gesù e in virtù di quest'evento che ognuno di noi porta, nell'Eucaristia che celebra, tutta la sua vita, con le gioie, le angustie, le fatiche, gli impegni, la propria libertà e la propria responsabilità. L'Eucaristia è il pane e il vino, il pane e il vino che tutti noi, come comunità, intorno al tesoro più prezioso, l'incontro con Dio fatto carne che ci unisce a Lui e alla sua Chiesa, è la Messa della nostra memoria, che ci riconferma nel nostro impegno, alla nostra vocazione ad essere discepoli missionari, come ci esorta Papa Francesco. L'unica Messa che celebriamo al di fuori della comunità parrocchiale è quella dei nostri estranei, dei nostri lontani, della nostra famiglia: questa frase di monsignor Luigi

*Azione cattolica, Focolari,
Comunione e Liberazione: così
associazioni e movimenti
si ritrovano attorno all'altare*

Giussani sintetizza con rara efficacia la domanda che è al centro dell'esperienza di **Comunione e Liberazione**. In questa prospettiva va inquadrata l'esperienza che le comunità vivono, nel solco della strada aperta dal fondatore e rilanciata dal suo successore don Julian Carrón. Un percorso che culmina nella partecipazione del movimento alla processione eucaristica, in cui il sacerdote particolare cura riservata alla Messa da parte degli aderenti. «La parola Eucaristia» - spiegano gli aderenti al movimento - «ci invita ad identificare il metodo con cui Dio si manifesta. Come se il Mistero cercasse sempre di identificarsi con un tempo e uno spazio, con un presente, cioè con un avvenimento. Nell'offerta di Cristo la realtà si pone, il pane e il vino diventano il corpo e il sangue del Verbo incarnato. letteralmente coincidono con il Mistero del Figlio di Dio. Il Mistero coincide, dunque, con il segno: dove

avviene questa suprema e adorabile unità se non nell'Eucaristia? Nella vita di Chi tale richiamo all'unità implica il trionfo della verità nell'uomo». «È inconcepibile, è straordinario, è qualcosa che incide sempre più profondamente nel cuore dell'uomo. È la vita che si rinnova nel Tabernacolo. Vengo in chiesa la mattina e lì ti trovo. Corro in chiesa quando l'amo e lì ti trovo. Oh! Dio, non potevi inventare di meglio».

Inizia così una delle meditazioni eucaristiche che il sacerdote diocesano di Focolaro, parroco del movimento dei Focolari, e questo testo poetico esprime la centralità che la comunione con il Corpo e il Sangue di Cristo rappresenta per ogni appartenente al Movimento. Pasquale Foresti, sacerdote diocesano di Focolaro, ha vissuto dopo l'incontro con una delle compagne di Chiara: «Capii che l'Eucaristia era per i focolarini qualcosa di essenziale, che creava quell'unità della quale lei mi aveva parlato; che era qualcosa di irrinunciabile, che senza nessuno me lo dicesse, incominciò a fare la Comunione tutti i giorni». Negli anni successivi, Gesti Eucaristici acquistò una centralità particolare proprio perché parte integrante di tutta la vita cristiana dei focolarini. La Croce di Gesti, porta nel cuore stesso di Dio.

Ognuno di noi porta, nell'Eucaristia tutta la propria vita, con le gioie, le angustie, le fatiche, gli entusiasmi, la fede. Partecipando insieme alla Messa si costruisce la comunità intorno al tesoro più prezioso, l'incontro con Dio fatto carne



La Messa al Meeting di C



La Messa ad un raduno del Rinnovamento nello Spirito

Messa e Adorazione al centro

Neocatecumenali: la Veglia pasquale e la celebrazione del Corpo e del Sangue di Cristo dopo i primi Vespri della Domenica vero «cuore» del carisma

Il Cammino neocatecumenale riconosce nella Veglia pasquale e nell'Eucaristia domenicale il cuore del proprio carisma: Veglia pasquale lungo tutta la notte e celebrazione dell'Eucaristia nella piccola comunità dopo i primi Vespri della sera. «L'Eucaristia è il cuore del Cammino», dice chi se celebra durante l'anno e il Cammino tiene molto a celebrarla, se l'Ordinario lo permette, nella sua forma originaria e integrale, cioè finché «la stella del mattino trovi ancora accesa il cero» sul quale si legge: «L'Eucaristia è il cuore del Cammino». L'«Euxet»- Quanto all'Eucaristia domenicale, si spiega la sua celebrazione in piccole comunità se si considera il taglio fortemente pedagogico che contraddistingue un catecumenato, ancorché post-battesimale. Anche l'«Euxet» è un catecumenato giustificato oltre che dall'analogia con la Pasqua, anche da non secondarie ragioni pastorali: piace infatti ai Pastori (e ai genitori) che i figli dedichino il sabato notte all'Eucaristia, piuttosto che alle altre attività tipiche del Cammino, come la scuola, l'addego, permanente contatto con la Parola di Dio, se è introdotti nei Santi Misteri, celebrandoli. L'assemblea, vale a dire la grande riscoperta del Concilio, è più facilmente riconoscibile nella piccola comunità.

Ricorda Papa Francesco: «Ouesto è il vostro

percorso: evangelizzazione, ecumenismo spirituale, cura dei poveri e dei bisognosi e accoglienza degli emarginati. È tutto questo sulla base della adorazione! Il fondamento del rinnovamento è adorare Dio!». Così, il gruppo del **Rinnovamento** si è dato come prima e massima finalità il «rinnovamento della Chiesa vivendo e testimoniando i prodigi della Pentecoste. «Il pentitefice – affermano alcuni appartenenti al movimento – ci ricorda come ogni nostro agire debba essere profondamente radicato nella contemplazione del mistero pentitefico senza Cenacolo. Come aderenti al Rinnovamento solitamente partecipiamo alle celebrazioni eucaristiche nelle nostre parrocchie, oppure nei luoghi in cui il Signore ci chiama a svolgere un servizio. In questi comuni momenti, l'esigenza di radunarsi periodicamente insieme nella celebrazione della Messa, di connotarla sempre con la gioia del Vangelo e di ritrovarvi uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico interviene come mediazione necessaria tra la Chiesa e il mondo. L'Eucaristia è a fondamento del Rinnovamento, poiché «con il dono del suo Corpo e del suo Sangue, Cristo accresce in noi il dono dello Spirito, effusa gioia nel Battesimo». Il pentitefismo, dunque, «non si spinge a impalare il uro, «Gesù è il Signore!».

Saverio Gaggioli

*Rinnovamento nello Spirito Santo:
«Non c'è Pentecoste senza Cenacolo,
in cui si intercede per il mondo intero»*

Cursillos, l'annuncio di Cristo

Giovanni Fortuna del Gruppo stampa del movimento «Cursillos di Cristianità» di Bologna afferma: «Il nostro movimento ecclesiale, nato in Spagna nel 1944 e approdato in Italia nel 1963, si inserisce nella pastorale della Chiesa essenzialmente come movimento di evangelizzazione in modo specifico i Cursillos si collocano nella «kerygmatica», ossia del primo annuncio. Attraverso le persone convertite a Cristo, il movimento porta il Vangelo negli ambienti per le fermenti» in senso cristiano. «Questa è la forza dei Cursillos si pongono al servizio della Chiesa, in modo particolare parrocchiale». «I Cursillos – prosegue – operano come “Chiesa in uscita”, in sintonia con quanto esorta a fare Papa Francesco, operando non tanto all’ombra del campanile” quanto piuttosto nei luoghi in cui gli uomini conducono la loro vita ordinaria. Il riferimento è al presente. Il movimento sviluppa tre momenti particolari. Nel primo è l'Eucaristia nello studio dei Sacramenti, che si fa all'interno del Corso di tre giorni ("cursillo" in spagnolo significa "piccolo corso"); viene ricordata al battezzato la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. Nel secondo momento si riferisce al mistero dell'Adorazione, che fratelli e sorelle del movimento fanno nei tre giorni. Il terzo momento riguarda l'Eucaristia vissuta davanti al Tabernacolo, come appuntamento di preghiera nell'amicizia di Cristo, che ispira e rafforza quella tra i fratelli. A marzo, in occasione del pellegrinaggio al santuario del monte dei Cursillos, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi l'arcivescovo Zuppi». (S.G.)